

MARTEDÌ 14 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere
agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.

Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti
a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio
di ogni vivente.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto» (1Sam 1,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta la nostra preghiera, Signore!**

- Per tutte quelle coppie che desiderano e aspettano un figlio.
- Perché non manchino all'umanità persone consacrate a te, pronte a spendersi per il bene comune.
- Ti affidiamo coloro che sono chiamati a discernere sul bene altrui, perché siano uomini e donne capaci di ascolto e di discernimento.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,9-20

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni ⁹Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto a Silo; in quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio davanti a uno stipite del tempio del Signore. ¹⁰Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo direttamente. ¹¹Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo of-

frirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». ¹²Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. ¹³Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò Eli la ritenne ubriaca. ¹⁴Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». ¹⁵Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. ¹⁶Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia». ¹⁷Allora Eli le rispose: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto». ¹⁸Ella replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via, mangiò e il suo volto non fu più come prima. ¹⁹Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore, tornarono a casa a Rama. Elkanà si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. ²⁰Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1SAM 2,1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

¹Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

⁴L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
⁵I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

⁶Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
⁷Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. **Rit.**

⁸Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,21B-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dirottamente

La vita quotidiana di una famiglia della Palestina appena prima del periodo monarchico della storia d'Israele e quella di Cafarnaon ai tempi di Gesù, sono la trama della liturgia della Parola di quest'oggi attraverso cui siamo chiamati a leggere e interpretare il nostro quotidiano. La figura di Anna nel tempio di Silo, che «aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo

dirottamente» (1Sam 1,10), prepara la scena ancora più imbarazzante che si consuma nella sinagoga di Cafarnao. Nella sinagoga tra tutti gli altri accorsi per il culto «vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare» (Mc 1,23). Rileggendo questi due testi, possiamo sentire come la nostra umanità addolorata non possa che riversare dirottamente la propria sofferenza che, in certi momenti, diventa incontenibile come un torrente in piena o come un grido incontrollabile. Le lacrime di Anna e il grido di quest'uomo posseduto ci danno la possibilità non solo di assumere fino in fondo il nostro dolore, ma pure di affidarlo. L'espressione del posseduto suona come una minaccia: «lo so chi tu sei: il santo di Dio!» (1,24). Quando protestiamo di sapere, normalmente riveliamo la nostra disperazione e il nostro dolore di essere troppo soli. Sapere e credere non sono la stessa cosa, e tutto il cammino del Vangelo di Marco sembra essere impostato per portare il lettore dall'atteggiamento doloroso del posseduto a quello delle donne che lasciano il sepolcro al mattino di Pasqua. Ogni volta che pretendiamo di sapere, rischiamo di rimanere intrappolati nella nostra disperazione. Aprirsi alla fede che rigenera la speranza passa sempre attraverso il riconoscimento della propria povertà, come fa Anna che confessa e protesta davanti alla pretesa di Eli di aver capito tutto: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore» (1Sam 1,15).

In realtà non è poi così diverso quello che avviene nella sinagoga di Cafarnao, dove «lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui» (Mc 1,26). Il Signore Gesù permette a questo pover'uomo di tirare fuori tutto lo strazio interiore che lo tormenta, rassicurato dal fatto che qualcuno è ormai capace di accogliere e portare il suo dolore fino a liberarlo dal suo tormento. L'«insegnamento nuovo» (1,27) percepito dalla folla consiste proprio in questo: ogni uomo e ogni donna nella propria reale sofferenza può finalmente riversare il proprio tormento per poter essere finalmente liberato e fare spazio alla vita: «Anna concepì e partorì un figlio...» (1Sam 1,20). Dell'indemoniato non sappiamo nulla, ma ci piace immaginare che abbia ripreso il suo cammino in una libertà non solo ritrovata, ma pure condivisa con quanti avrà incontrato sulla sua strada. Non basta infatti sapere né il proprio dolore, né ciò che la sofferenza ci fa immaginare di noi stessi e di Dio, è necessario credere alla possibilità che la vita ci sorprenda e ci riservi ancora delle belle sorprese.

Signore Gesù, rendici sempre decisi con noi stessi e con il mondo che ci circonda: se ci fosse da scegliere tra l'essere consapevolmente affranti e inconsciamente schiavi, donaci il coraggio di scegliere sempre la libertà. Nulla ci tenga così prigionieri da opporre resistenza alle vie della vita, e persino il dolore più lancinante, a motivo delle nostre sterilità, non ceda mai al rammarico che paralizza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Potito, adolescente martire (II sec.); Giuliano di Toledo (690).

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa delle Teofanie; memoria dei santi abati uccisi sul Sinai e dei 43 padri uccisi a Raithu (V sec.).

Copti ed etiopici

Eusinio, martire (362).

Luterani

George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).